



PRESENZA SOCIALE

Movimento Cristiano Lavoratori
SPECIALE VOGHERA

CIRCOLO GIOVANNI XXIII - ☎ / ☎ 0383-42980 - e-mail: mclvoghera@libero.it

Sito: www.mclvoghera.it - **Facebook:** [Giovanniventitreesimo Mclvoghera](https://www.facebook.com/GiovanniventitreesimoMclvoghera)

Buona Pasqua



Il Creato per San Francesco e le nuove generazioni

L'uomo si sente padrone del creato e così facendo sempre più spesso lo annulla in termini di valore, lo calpesta con i suoi comportamenti e lo distrugge con le sue azioni sconsiderate. Le giovani generazioni sono una speranza in termini di sensibilità, lo hanno manifestato anche di recente in tutto il mondo scendendo per le strade seguendo l'esempio di Greta, neanche sedicenne, che ha protestato per settimane davanti al Parlamento svedese contro il cambiamento climatico. Ciò che sta accadendo al pianeta non è casuale, ma rappresenta in larga parte una conseguenza di cattive condotte e sottovalutazioni per interessi, per profitto, per menefreghismo ed insensibilità culturale. Greta ha ricordato al mondo che dovremmo sentirci tutti più responsabili e rispettosi del creato, che prima di essere un patrimonio anche nostro è un patrimonio collettivo, un bene di tutti. Il mondo cattolico ha avuto un grande maestro e testimone in tal senso, ovvero San Francesco, uno dei pensatori più grandi della storia dell'umanità. Nel suo Cantico delle Creature è racchiuso il seme di una consapevolezza che gli uomini dovrebbero ritrovare. Il Cantico è una delle più famose poesie religiose della letteratura italiana ed è stato composto nel 1224. Una preghiera, un inno di ringraziamento a Dio per la sua opera di creazione del mondo, sia per la bellezza e l'utilità di tutte le creature. Una particolarità è che è stato scritto in volgare, ovvero nella lingua popolare dell'epoca e non in Latino, la lingua della Chiesa, perché il messaggio e l'invito dell'auto-

re a lodare e ringraziare Dio potesse essere rivolto a tutti gli uomini e da essi compreso. Le prime strofe celebrano la grandezza e la potenza di Dio e lo lodano per aver creato aspetti piccoli e grandi della natura come il sole, l'acqua, il fuoco, il vento e le stelle. Poi San Francesco passa ad elogiare Dio per aver creato l'uomo e a questo punto il cantico diventa più drammatico. Al verso XXIII inizia la strofa detta "del perdono" e qui la poesia diventa più spirituale per l'argomento affrontato: il perdono e l'accettazione delle sofferenze. Gli ultimi due versi sono rivolti non più a Dio ma a tutti i fedeli che vengono incitati a lodare e a servire il Signore. Lo si può e lo si deve fare anche rispettando la Natura e dedicandole la giusta dose di attenzione, cosa che abbiamo progressivamente disimparato a fare. Oltre all'insegnamento grande, di San Francesco dovremmo annotarci una frase: "Non abbiamo ereditato questo mondo dai nostri genitori, l'abbiamo preso in prestito dai nostri figli". Ricordiamocene.

Emanuele Bottioli

19 aprile 2019

VENERDI SANTO

37^a

COLLETTA di CARITÀ
della Comunità Cristiana Vogherese

PORTA LA TUA OFFERTA
sul sagrato del Duomo

dalle 8,30 alle 12,00 - dalle 15,30 alle 19,00

il ricavato sarà devoluto

A FAVORE DELLE PERSONE POVERE DELLA NOSTRA CITTÀ

Simboli pasquali in natura

Vasto è il mondo vegetale che in questo periodo, con l'inizio della primavera porta con sé simbologie pasquali. L'universo contadino da cui proveniamo, la memoria degli **erbari medievali**, tramandata dalla **tradizione popolare**, avevano infatti individuato delle **piante**, alcune decisamente insospettabili, in grado di **alludere alla nascita, passione e resurrezione di Cristo**.

Prendiamo ad esempio il **frutto della passione**. La passione a cui allude il fiore è appunto quella di Cristo. Era infatti il 1610 quando il religioso agostiniano Emmanuel de Villegas tornava dal Messico con il nostro fiore. Al frate i filamenti disposti a raggiera centralmente ricordavano la corona di spine, lo stelo la colonna della flagellazione, gli stimmi i chiodi, lo stame la spugna imbevuta di aceto, le macchie rosse sulla corolla le cinque piaghe. De Villegas ne parlò a Giacomo Bosio, storico piemontese e cavaliere di Malta, che inserì la suggestione ne «La trionfante e gloriosa croce», un trattato sulla cristianità.

Riguardo a **olivi e palme** si va sul classico: l'olivo è un albero-simbolo, sulle rive del Mediterraneo, fin dall'antiche civiltà elleniche, passando attraverso la cultura ebraica, cristiana



ed islamica. Rappresenta la **pace** fin da quando la colomba ne portò un ramoscello a Noè, per ristabilire l'alleanza tra Uomo e Dio. Bisogna attingere al repertorio di leggende originato dai vangeli apocrifi per spiegare la tradizione secondo cui Set, figlio di Adamo, piantò, sulla tomba del padre, un ramo d'ulivo da cui germogliò l'albero. Secondo una versione, dallo stesso sarebbe stata ricavata la croce o almeno parte di essa. Da alcune fonti, pare che uno dei rami della croce fosse stato appunto un olivo.

Con l'avvento del Cristianesimo la **palma** finì per indicare il martirio, diventando il segno distintivo, di rinascita e immortalità, il trionfo della fede. Per i padri della Chiesa questa pianta fu il simbolo stesso di Cristo, l'albero della vita nel Paradiso, termine di origine persiana che significa «giardino». Nei vangeli apocrifi era toccato inoltre



alla palma nutrire e nascondere la sacra famiglia in fuga. È curioso osservare la palma che produce un'infiorescenza quando sembra ormai morta, metafora dei martiri che hanno la loro ricompensa in Paradiso.

Analogamente, e anche soggetto di molti quadri, anche la **mela-grana** ad esempio allude alla nuova vita donata da Cristo (vedi *La Madonna della Mela-grana* di Sandro Botticelli).



A richiamo del suo contenuto in chicchi rosso sangue, allude a un martirio fecondo come il frutto pieno di semi. La **vite** e la relativa iconografia del torchio mistico sono un'allusione al sacrificio di Gesù, come le spine della rosa, fiore sacro alla Vergine, al suo



martirio. Emblema di questa visione del mondo può essere la *Caritas* dipinta da Giotto nella cappella degli Scrovegni a Padova.

Abbiamo citato la rosa: questo meraviglioso fiore, simbolo complesso in natura contiene significati contrastanti. In questo frangente si presta a simbolo del divenire, indica il perpetuarsi della vita umana, da quella terrena all'aldilà, fino al compimento totale nella resurrezione, anche il suo raffigurare la stagione primaverile, è un piccolo assaggio terrestre della resurrezione celeste. Viene anche usata per ricordare il Sacro Graal, ossia la Coppa che secondo la tradizione fu adoperata da Gesù durante l'Ultima Cena.



Non si può non citare anche il **giglio**, al meglio rappresentato nel colore bianco, per ricordare il candore e la purezza del Salvatore, e la **calla**, la



cui forma-si dice richiamare la tromba della resurrezione dell'arcangelo Gabriele.

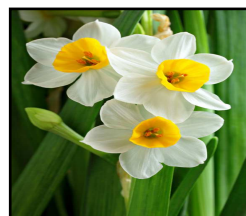
Il **garofano rosso**, che riprende la leggenda secondo cui lo stesso fiore sia nato

dalle lacrime di dolore versate dalla Madonna per la morte di suo figlio Gesù.

A chiusura del cerchio, senza particolari leggende a loro legate ma perché sbocciano proprio in questo periodo vengono legati alla Pasqua il **tulipano** e il **narciso**, vivaci, allegri e colorati, entrambi per questo motivi portatori di rinascita e l'auspicio della felicità e gioia promessa dalla Resurrezione di Gesù.



Gloria M.



E' PASQUA LA FESTA DELLA VITA

E' primavera, ogni cosa in questi giorni riprende a vivere, nel prato si ricolorano i fiori, ritorna la gioia delle fontane, l'aria profuma, l'erba palpita, le primule si danno appuntamento sulle colline, è tutto un pigolare e un frullare di ali.

E' PASQUA, la festa della **VITA!** Sicuramente una delle celebrazioni cristiane più sentite e profonde che celebra la resurrezione di Gesù' e quindi l'avvento del regno di Dio.

Nel suo significato è racchiuso tutto il mistero cristiano: la resurrezione simboleggia la vittoria della vita sulla morte, il risveglio e la rinascita della vita.

La Pasqua mantiene una fortissima connotazione religiosa che, all'atto pratico, si traduce in una continua rielaborazione di simboli tradizionali.

In chiave laica, se a tavola si mangia l'agnello nei giorni di festa e se la colomba è la forma che ha assunto il dolce tipico del periodo è però l'uovo, quello di cioccolato, il vero protagonista della Pasqua.

Anche tutti noi sogniamo un grande uovo di cioccolato con dentro tante sorprese originali: un lavoro, una sanità efficiente, una scuola dignitosa, una giustizia uguale per tutti, una speranza di pace.....

**BUONA PASQUA!!!
SERENITÀ E PACE A TUTTI**

Silvana Vallazza

1° maggio 2019
Festa Sociale MCL

TUTTI INSIEME ALL'

Eremito di Sant' Alberto di Buttrio

**maggiori informazioni
in Sede**

Vi attendiamo numerosi

LE QUATTRO C DI PAPA FRANCESCO

Camminare, Costruire, Confessare e Custodire sono i verbi all'infinito pronunciati da Papa Francesco estremamente significativi. Queste quattro parole chiare hanno lo stesso denominatore che è il movimento, il progredire, l'andare avanti senza fermarsi edificando la nostra vita morale e spirituale, confessando il nostro essere cristiani con la testimonianza della parola e di uno stile di vita.

Certo è una sfida dalle tante difficoltà. Tutto è affidato alla custodia dell'uomo, l'intero creato, l'ambiente in cui viviamo. E' avere cura di ogni cosa, di ogni persona, specialmente di coloro che sono più fragili.

Le quattro parole indicano il percorso oggi più che mai ad intensificare l'attenzione per i problemi del Paese, a distinguere l'essenziale dal transitorio, a ricercare nuovi spazi di intervento e di servizio per il bene comune e che si possono trovare soluzioni sagge capaci di custodire il bene prioritario della coesione sociale.

Sono parole di speranza e di incoraggiamento in cui noi donne del **CIF** crediamo davvero.

Costantina Marzano

Non stupirti



Non stupirti

Se qualcuno accetta i tuoi limiti

Se qualcuno riconosce i tuoi meriti

Se qualcuno ti sostiene nei momenti di fragilità

Se qualcuno si indigna per le ingiustizie

Se qualcuno si rivolge a chiunque con gentilezza

Se qualcuno aiuta gli emarginati

Se qualcuna non abortisce un feto non sano

Se qualcuno ti dedica il suo poco tempo libero

Se qualcuno ti sa ascoltare

È una persona preziosa

Non stupirti

Se Qualcuno è morto in croce per te

È Cristo.

RT del C A V

**Tu chiedi !
I' M C L
non dice mai di NO**



alcuni spazi interni
del Circolo
Giovanni XXIII
Voghera
Piazza Duomo 70



Il Circolo è a disposizione dei Soci dal martedì al sabato, dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 19,00; domenica dalle 8,30 alle 12,30 ed offre locali climatizzati per TV, incontri, lettura quotidiani e libri, svago. **VI ASPETTIAMO**

altri SERVIZI offerti da MCL VOGHERA

Turismo Sociale



5 mag - Principato di Seborga e Bordighera

9 giu - Sacra di San Michele e laghi di Avigliana

14 lug - Annecy "la Venezia della Savoia"

28 lug - Madonna di Campiglio

4 ago - Limone Piemonte



In sede MCL sono aperte le operazioni per le ADESIONI 2019

Il Caf Mcl informa: Lo "Sportello del Cittadino" su "Giornale di Voghera"

Reddito di cittadinanza e Pensione di cittadinanza

Dal 6 marzo scorso è possibile inviare le domande per reddito di cittadinanza (Rdc) e pensione di cittadinanza (Pdc), misure economiche volte nel primo caso all'inserimento al lavoro e all'inclusione sociale, e nel secondo caso a fornire un sussidio economico alle famiglie di anziani in difficoltà. Il Rdc è composto inoltre da un beneficio economico accreditato mensilmente su una nuova carta prepagata, definita carta Rdc.

Per accedere a tali domande è necessario essere cittadini italiani e dell'Unione europea, cittadini lungo soggiornanti (permesso di soggiorno a tempo indeterminato) o stranieri titolari del diritto di soggiorno, familiari di un cittadino italiano o dell'Unione Europea. Il richiedente deve risiedere in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in modo continuativo.

Esclusi dal beneficio sono coloro che hanno presentato dimissioni volontarie negli ultimi 12 mesi dalla presentazione della domanda, fatte salve le dimissioni per giusta causa.

La domanda può essere presentata in modalità cartacea presso gli uffici postali, on-line direttamente al sito del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, o tramite Caf. Non è necessario fornire alcuna documentazione aggiuntiva se non la Dsu 2019 (Dichiarazione Sostitutiva Unica) ai fini Isee. Il valore dell'Isee dovrà essere comunque inferiore a € 9.360. L'Inps assocerà l'Isee alla domanda.

Dopo aver presentato la domanda si deve attendere la comunicazione e-mail o/e sms dell'accoglimento o rigetto ai recapiti indicati dal richiedente nel modello della domanda. Successivamente, in caso di accoglimento verrà fissato un appuntamento per il ritiro presso l'ufficio postale della carta con relativo codice Pin. Entro 30 giorni da tale data, tutti i componenti del nucleo devono rendere la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) presso i Centri per l'Impiego. Sono esclusi dalla presentazione DID i minorenni, gli ultra65enni e i disabili.

Il nucleo familiare deve avere un patrimonio immobiliare non oltre € 30.000 senza considerare la casa di abitazione, e un patrimonio finanziario entro i 6000 €, incrementabili in base alla composizione del nucleo. A incidere anche l'acquisto di auto nei periodi immediatamente precedenti alla domanda. La carta si potrà usare per alcune spese per beni di consumo, pagare utenze, e in minima parte sarà possibile prelevare contanti, per pagare affitto e/o mutuo di casa. Non per giochi che prevedono vincite in denaro. Il beneficio economico erogato non potrà comunque essere inferiore a 480 € annui.